

✠ In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi Imperante domino nostro Constantino magno Imperatore anno quinquagesimo secundo. sed et romano magno imperatore eius filio anno quintodecimo die quarta mensis aprilis indictione tertia neapoli: Certum est me gregorium et petrum germanis filiis quondam veneri de loco qui vocatur casa ferrea territorium paludanum: A presenti die promittimus tibi domino gregorio umilis presbytero custus ecclesie sancti eufimi: *Idest* inclitas duas petias de terras iuri memorate ecclesie una ex ea que vocatur nuce de turandum et memorata alia petia similiter nominatur nuce de turandum posita in memorato loco cum arvoribus et introitas suas et omnibus eis pertinentibus: qui coheret sivi de uno latere ab una ex ea terra domini iohannis armagaudium. et de alio latere terra de illi acciapaccia. et de amvos capites via publica: et memorata alia terra abet fines de amvos latere terra domini iohanni armagaudium. et de uno capite terra de illi voffa et ex alio capite terra de illi demastalum: quas tu nobis nostrisque heredibus dedistis illas in colligio (1) at lavorandum et detinendum. In eo tenore ut nos et heredes nostris deveamus illas omni annuo apto tempore subtus et super vene et diligenter lavorare et excolere et at meliorem cultum perducere in omnibus ut expedit cum nostros voves et conciaturias et operarios et supta vel omnia expensa. et caucumena et vites ibidem per annuo apto tempo ponere et plantare promittimus quantas per annuo ibidem necessa fuerit: et quotcumque ibidem per annuo nobis deus dederis in quobis seminatam inter nobis illut ad area dividere deveamus in oc hordine nos exinde tollere deveamus partes tres

✠ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno cinquantesimo secondo di impero del signore nostro Costantino grande imperatore ma anche nell'anno quindicesimo di Romano grande imperatore, suo figlio, nel giorno quarto del mese di aprile, terza indizione, **neapoli**. Certo è che io Gregorio e Pietro, fratelli, figli del fu **veneri** del luogo chiamato **casa ferrea** in territorio **paludanum**, dal giorno presente promettiamo a te domino Gregorio umile presbitero custode della chiesa di santa Eufemia, *vale a dire* due integri pezzi di terra di proprietà della predetta chiesa, uno dei quali chiamato **nuce de turandum** e il predetto altro pezzo similmente chiamato **nuce de turandum**, siti nel predetto luogo con gli alberi ed i suoi ingressi e tutte le cose ad essi pertinenti, confinante una di quelle da un lato con la terra di domino Giovanni **armagaudium** e da un altro lato con la terra di quelli **acciapaccia** e da ambedue i capi con la via pubblica e la predetta altra terra ha come confini da ambedue i lati la terra di domino Giovanni **armagaudium** e da un capo la terra di quel **voffa** e da un altro capo la terra di quel **demastalum**, che tu desti in affidamento a lavorare e tenere a noi ed ai nostri eredi in quel tenore che noi ed i nostri eredi dobbiamo quelle ogni anno nel tempo adatto sotto e sopra bene e diligentemente lavorare e coltivare e condurre a migliore coltivazione in tutto come è conveniente con nostri buoi e attrezzi e lavoratori e assumendo ogni spesa e ivi ogni anno nel tempo opportuno promettiamo di porre e piantare sostegni e viti quanto ciascun anno ivi fosse necessario. E qualsiasi cosa ivi ogni anno a noi Dio darà in quanto seminato tra noi quello ad area dobbiamo

et tu et posteris tuis modium unum: et quotcumque ibidem nobis per annuo deus dederis de superius per sex uncias inter nobis illud dividere deveamus nos exinde percipiamus uncias sex et tu et posteris tuis similiter percipiat exinde uncias sex. et portio vestra que vos exinde tetigerit de inferius nos vobis trahere deveamus usque ante regia memorate ecclesie vestre. et ipsas sex uncias vestras de memoratum vinum tu et posteris tuis vos vobis trahere deveatis qualiter et quomodo potueritis set in organiis nostris vobis nos illum serbare deveamus usque in dies octo. et omnes hoperarios et semente de ipsum seminatam nos de ipsa portio nostra pargiare deveamus. et si te oportuerit nobis dare ipsum picciolum quale iustum fuerit ad saccapanna faciendum ipsos hoperarios qui bendemiaveris de ipsa sex uncias nostras nos eis pargiare deveamus. et si nobis memoratum picciolum non dederitis memoratis operariis qui bendemiaveris de commune pargiare deveamus: et quandoque illud at recolligendum direxeritis una persona vestra et caballum vestrum nutrire nos deveamus ut iustum fuerit: et nullo modo presumetis tu vel posteris tuis memoratas terras nobis nostrisque heredibus tollere per nullum modum vene et diligenter nos et heredes nostris lavorantes et adimplentes omnibus memorati ut super legitur quia ita inter nobis stetit: Si autem aliter fecerimus et minime adimpleverimus nos vel heredes nostris de is omnibus memoratis per quobis modum aut summissis personis tunc componimus tibi tuisque posteris auri solidos duodecim bythianteos et hec chartula ut super legitur sit firma: scripta per manus petri curialis scribere rogatus per indictione memorata tertia ✠

hoc signum ✠ manus memorati gregorii. signum ✠ manus memorati petri germani quod ego qui memoratos

dividere in questo ordine: noi dunque dobbiamo togliere tre parti e tu ed i tuoi posteris un moggio. E quanto ivi ogni anno Dio a noi darà di sopra per sei once tra noi quello dobbiamo dividere: noi dunque riceviamo sei once e tu ed i tuoi posteris similmente riceviate dunque sei once e la porzione vostra che a voi pertanto sarà toccata di sotto, noi dobbiamo portare a voi fin davanti la porta della predetta chiesa vostra e le stesse sei once vostre del predetto vino tu e i tuoi posteris dovete portare a voi come e in qual modo potrete ma nelle nostre botti noi lo dobbiamo conservare per voi fino a otto giorni. E tutti i lavoratori e la semente dello stesso seminato noi dobbiamo pagare dalla stessa porzione nostra. E se a te sembrasse opportuno dare a noi la feccia come giusto sarà per fare il vinello, gli stessi lavoratori che vendemmieranno noi li dobbiamo pagare dalle stesse sei once nostre. Se invece a noi non darete la predetta feccia dobbiamo pagare in comune gli anzidetti lavoratori che vendemmieranno. E quando manderete li per ricevere una persona vostra e un cavallo vostro noi dobbiamo nutrirli come giusto sarà e in nessun modo osiate tu o i tuoi posteris di togliere in alcun modo le anzidette terre a noi e ai nostri eredi se bene e diligentemente noi e i nostri eredi lavoriamo e adempiamo tutte le cose menzionate come sopra si legge. Poiché così fu tra noi stabilito. Se poi diversamente faremo e per niente adempiremo noi o i nostri eredi tutte queste cose menzionate in qualsiasi modo o tramite persone subordinate, allora paghiamo come ammenda a te ed ai tuoi posteris dodici solidi aurei di Bisanzio e questo atto, come sopra si legge, sia fermo, scritto per mano del curiale Pietro richiesto di scrivere per l'anzidetta terza indizione. ✠

Questo è il segno ✠ della mano del predetto Gregorio. Segno ✠ della mano del predetto Pietro, fratello, che io

<p>pro eis subscripsi ✕</p> <p>✕ ΕΓΩ ΠΕΤΡΟΥΣ ΦΙΛΙΟΥΣ ΔΝ ΑΝΑΚΤΑΧΙ ΡΟΓΑΤΟΥΣ Α CCTOC ΓΕΡΜΑΝΟC ΤΕCΤΙ CΟΥΒ ✕</p> <p>✕ ΕΓΩ ΠΕΤΡΟΥΣ ΦΙΛΙΟΥΣ ΔΝ ΙΩ ΡΟΓΑΤΟΥΣ Α CCTOC ΓΕΡΜΑΝΟC ΤΕCΤΙ CΟΥΒ ✕</p> <p>✕ ΕΓΩ ΙΩ ΦΙΛΙΟΥΣ ΔΝ CΕΡΓΗ ΜΟΝ ΡΟΓΑΤΟΥΣ Α CCTOC ΓΕΡΜΑΝΟC ΤΕCΤΙ CΟΥΒ ✕</p> <p>✕ Ego petrus Curialis Complevi et absolvi per indictione memorata tertia ✕</p>	<p>anzidetto per loro sottoscritti. ✕</p> <p>✕ Io Pietro, figlio di domino Anastasio, pregato dai soprascritti fratelli, come teste sottoscritti. ✕</p> <p>✕ Io Pietro, figlio di domino Giovanni, pregato dai soprascritti fratelli, come teste sottoscritti. ✕</p> <p>✕ Io Giovanni, figlio di domino Sergio monaco, pregato dai soprascritti fratelli, come teste sottoscritti. ✕</p> <p>✕ Io curiale Pietro completai e perfezionai per l'anzidetta terza indizione. ✕</p>
---	--

Note:

(1) Formulae *dare* vel *habere terras in colligio* vel *collogio*, uti tum ex hac membrana cum ex altera sub num. CCXLI. pag. 146 v. 2. proxime edenda liquet, eam colonorum societatem denotavit, qua fiebat, ut quidquid in praediorum cultura impenderent lucrifacerent, aequalibus inter eos partibus divideretur.